

ELLE DECOR ITALIA

MAGAZINE
INTERNAZIONALE
DI DESIGN E
TENDENZE
ARREDAMENTO
E STILI DI VITA
ARCHITETTURA
E ARTE

speciale
BIENNALE
VENEZIA
2014

ENGLISH TEXT

NATURALE *eleganza*

IN BELGIO
UN'ARCHITETTURA
IMMERSA NEL BOSCO/
A BALI SEMPLICITÀ
STILE WABI-SABI/
ARIA DI CAPRI
A MILANO/
RITMO CUBISTA
IN MESSICO

nuovi trend

COME E DOVE SI SPOSTA
LA CREATIVITÀ DEI TRENTENNI

vacanze in Sicilia

NELL'AGRUMETO ANTICA
E NUOVA OSPITALITÀ

restyling

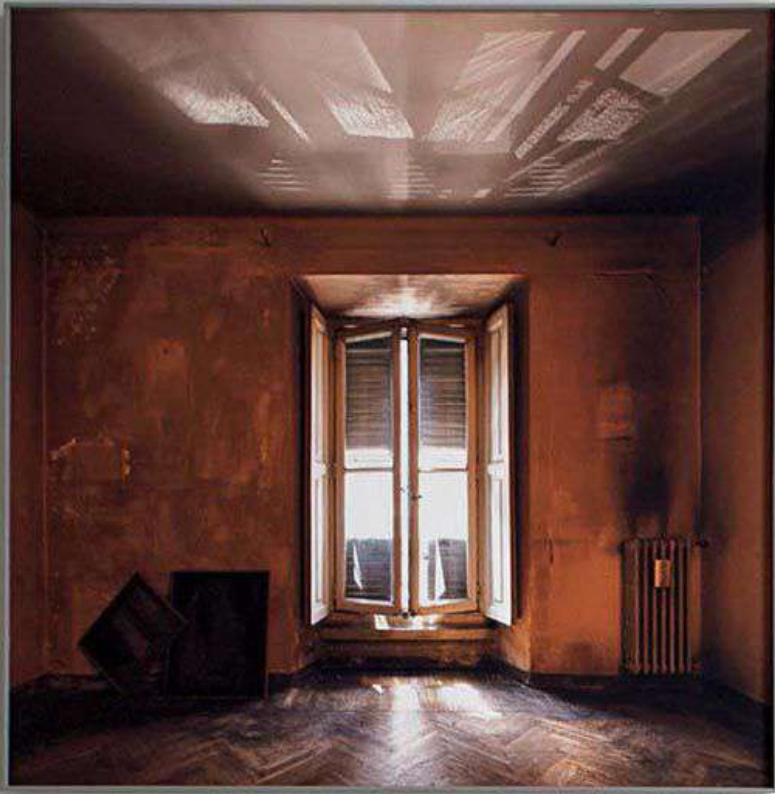
ACCESSORI COUTURE PER DARE
UN VOLTO NUOVO ALLA CASA





Le due anime del living: da un lato l'atmosfera originale dell'800, dall'altro la scatola bianca che segue il disegno delle porte. Accanto: Giuliano dell'Uva e Benedetta de Simone, con tanti segni del lavoro in comune sul tessuto.







In camera da letto le vecchie cementine e una vasca da bagno con rubinetti di Agape. Accanto, sul letto, tessuti di Livio de Simone con disegni riproporzionati e nuove grafiche di Giuliano dell'Uva. Foto d'arte di Luciano Romano.

ARIA DI CAPRI A MILANO

di Rosaria Zucconi - foto di Nathalie Krag

Nel pied-à-terre dell'architetto Giuliano dell'Uva, le pennellate di colore dei tessuti di Livio de Simone irrompono in una classica abitazione fine '800





Mix di geometrie e colori nei tessuti di Livio de Simone per il soggiorno. Divano e tavolino di Edra, lampada di Ingo Maurer e, a destra, di Tom Dixon. Dalle pareti affiorano vecchie tappezzerie dipinte, a dare rigore un controsoffitto neutro.





Controcampo del living: tavolo su disegno con sedie Panton e Plastic Chair di Vitra e di Baleri riviste con tessuti di Livio de Simone. Una scatola bianca, inserita come a incastro nello spazio, ricopre le pareti e sul fondo diventa contenitore con ante apribili.



Artefici di questo originale confronto tra Milano e Napoli sono Giuliano dell'Uva e Benedetta de Simone. Giuliano, giovane architetto di talento e di successo, vive a Napoli e nel weekend raggiunge la fidanzata Andrea che, dopo una permanenza a Londra, si è trasferita a Milano dove si occupa di finanza strutturata. Benedetta, a Napoli, con il marito Andrea, porta avanti la maison creata dal padre Livio de Simone, protagonista assoluto dello stile caprese nel fashion e nell'interior design, con il suo mix unico di colori e grafiche, di genio artistico e talento artigianale, di eleganza e trasgressione. Benedetta ricorda così l'incontro con Giuliano dell'Uva, sei anni fa: "Sentiva il colore, era appassionato e intraprendente, ma soprattutto aveva la capacità di vedere evolvere, trasformare un disegno. E poi creava ambientazioni straordinarie mantenendo inalterata l'essenza di ogni cosa. Ha visto potenzialità e forza in noi e noi in lui". Andrea e Giuliano cercano un pied-à-terre in centro e si innamorano al primo sguardo di questa classica abitazione milanese, ancora intatta, con porte, pavimenti, vetri e tappezzerie dipinte di fine Ottocento. Con la complicità di Benedetta, sono convinti che farle respirare un po' di quell'aria di Capri racchiusa nei tessuti di Livio de Simone, tutti dipinti a mano libera, poteva essere indispensabile per smorzarne l'atmosfera borghese-malinconica. Come primo atto del progetto di ristrutturazione, Giuliano affida all'amico e fotografo-artista Luciano Romano l'incarico di documentare la casa così come il vecchio proprietario l'aveva lasciata. "Volevo conservare l'emozione del primo incontro", racconta Giuliano, "la foto più misteriosa ora decora la parete dietro il nostro letto. Come sono solito fare, ho iniziato a sverniciare le pareti gialline e sono apparse le tappezzerie dipinte tipiche dell'epoca. Mi piacevano ma ho cercato di non farmi condizionare, così dopo aver abbattuto una parete tra le due camere affacciate su strada, ho tagliato il living in maniera netta. Da un lato il salotto si mostra con tutti i segni del passato, come la sezione di un interno, direbbero all'università. L'altra parte l'ho trasformata in una scatola bianca inserita come a incastro nello spazio, ho eliminato anche il controsoffitto, perché mi piaceva leggere la struttura del solaio che invece, nel soggiorno, avevo negato con un foglio sottile di metallo". La nuova pelle candida segue il disegno delle porte a vetri lasciando intravedere i vecchi dipinti, libera ispirazione ai pannelli che Gio Ponti utilizzava per i mobili. Il fondo della scatola, che accoglie il pranzo e la cucina, può mostrarsi come superficie continua totalmente bianca o aprirsi attraverso contenitori disegnati dal colore e da pannelli in tessuto resinato di Livio de Simone, con il risultato di dare una diversa profondità alla stanza. Appoggiata all'isola della cucina in acciaio, su disegno, con fuochi di Scholtès, una strana libreria in ferro che sale fino al soffitto attira l'attenzione. Disegnata mensola su mensola, per mimetizzare un elemento tecnico in un ambiente con una nuova funzione, diventa un'ironica espressione del detto: "Nutrire il corpo e l'anima".●



I tessuti di de Simone, trattati a resina con le tecniche di Rezina, rivestono i vani contenitori e fanno da sfondo a ceramiche monocolori degli anni '70. Blocco cucina su disegno, fuochi di Scholtès, sgabello di Opinion Ciatti.

